

*(I lavori proseguono alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

(omissis)

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1320 presentata da Disabato, inerente a "Nomina Direttore/Direttrice del Salone Internazionale del Libro. La politica non faccia ingerenze sui nomi da includere nel comitato editoriale"**

#### **PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1320.  
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

#### **DISABATO Sarah**

Grazie, Presidente.

Il Salone Internazionale del Libro di Torino rappresenta dal 1998 la più grande fiera dell'editoria italiana. Ogni anno nel capoluogo piemontese si riunisce tutta la filiera del libro: case editrici, scrittori, librai, bibliotecari, agenti, illustratori, traduttori e tantissimi lettori. Per gli editori, dai grandi gruppi agli indipendenti, il Salone è la più importante occasione di vendita e di presentazione delle novità editoriali. Per tutti i settori, il Salone è un grande festival internazionale della cultura con 2.000 ospiti da ogni parte del mondo, per un totale di 1.200 eventi. Ogni anno arrivano al Salone le autrici e gli autori che hanno fatto la storia della letteratura del Novecento e del nostro secolo.

Ormai da 35 anni il Salone Internazionale del Libro riveste un ruolo fondamentale, non solo nell'ambito di una più stretta pertinenza, quello culturale, ma anche nella crescita e nello sviluppo economico, turistico e strategico della città, dell'area metropolitana e della regione. Quest'anno l'edizione del Salone del Libro si svolgerà dal 18 al 22 maggio nella cornice del Lingotto Fiere. Questa edizione sarà, tra l'altro, l'ultima diretta dal dottor Nicola Lagioia; è stata pubblicata, infatti, da parte del Salone una manifestazione d'interesse volta alla nomina di un nuovo Direttore. La nomina spetterà al Comitato d'indirizzo del Salone, di cui fanno parte la Regione Piemonte, il Comune di Torino, il Circolo dei Lettori e l'Associazione "Torino Città del Libro".

La definizione di un nome per la nomina del nuovo Direttore è da diversi mesi in situazione di completo stallo ed è stata anche oggetto di uscite politiche spiacevoli negli ultimi mesi, per cui si sono lette diverse pagine di giornali dedicate al tema. In particolare, mercoledì 15 febbraio - lo dico perché prima scherzavo, ma in realtà l'interrogazione era prevista per la settimana scorsa, per cui riportavamo il tema già una settimana fa - il dottor Paolo Giordano, scrittore e fisico, essendo tra i candidati alla direzione del Salone Internazionale del Libro, ha ritirato la propria candidatura, rilasciando a mezzo stampa alcune preoccupanti dichiarazioni, affermando: *"Mi sembra non ci siano più le condizioni. Negli ultimi giorni ho avvertito che non ci sarebbe stata piena libertà, per me necessaria, per accettare l'incarico di Direttore del Salone. Ho percepito chiaramente che non sarei stato pienamente libero e inevitabilmente ho preso la decisione di tirarmi fuori"*.

Il giornale *FanPage* riporta un'altra importante dichiarazione del dottor Giordano: *"Più che di pressioni politiche o partitiche, parlerei di convenienze e posizionamenti, ma la cultura e*

*il Salone del Libro non meritano in ogni caso di essere lottizzati dal partitismo. Si parla tanto di pluralismo, ma quello che mi spiace è che non c'è la fiducia nell'universalità dei libri e della cultura. L'idea di polarizzare, in particolare se si parla della cultura, non mi appartiene". Direi che tutto questo è sacrosanto.*

Il giorno successivo, il notaio Giulio Biino, Presidente del Circolo dei Lettori, ha dichiarato a mezzo stampa di aver ricevuto una garbata richiesta del Ministero della Cultura - il cui dicastero, peraltro, finanzia il Salone attraverso il Centro per il Libro e la Lettura - di poter condividere all'interno del rinnovando comitato editoriale tre nominativi di espressione del Ministero. In merito a questa dichiarazione, si legge sul giornale *La Stampa* che lo staff sta allestendo l'edizione 2023 e si affretta a specificare che i consulenti editoriali sono nominati dal Salone, non dal Ministero o da altri enti. Questa è la procedura. Queste sono le affermazioni che sono state fatte.

Ovviamente noi, a fronte di tutto ciò, vorremmo conoscere qual è la posizione della Giunta sul tema della tutela del Salone e vorremmo sapere, in particolare, se la Giunta sia al corrente di eventuali imposizioni di nomi appartenenti al centrodestra nel Comitato editoriale del Salone Internazionale del Libro di Torino e in che modo intenda tutelarlo e tutelare e le future edizioni.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo la Consigliera Disabato per l'illustrazione, anche se un po' lunga.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando il Vicepresidente Carosso, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

## **CAROSSO Fabio, Vicepresidente della Giunta regionale**

In merito all'interrogazione, la Regione ha appreso, all'esito della seduta del Comitato direttivo del 16 febbraio scorso, che la procedura individuata per la designazione del futuro Direttore del Salone internazionale del Libro è stata dichiarata chiusa, in quanto non ha prodotto i risultati attesi.

La Regione ha partecipato ai lavori fin dal primo giorno, adoperandosi per una soluzione condivisa nell'esclusivo interesse di una delle manifestazioni più importanti del nostro territorio. Escludiamo inoltre che questa situazione di stallo sia la conseguenza di un tentativo di politicizzare il Salone. Proprio questa Amministrazione, infatti, in sede di Comitato direttivo, aveva proposto per la direzione Elena Loewenthal e Gianni Oliva, nomi, com'è noto, di area politica ben diversa da quella del governo regionale, ma scelti per i loro indiscutibili meriti personali e professionali. Tuttavia, la nostra proposta non è stata accolta dalla componente privata del Salone.

Per quanto ci riguarda, il Salone internazionale del Libro dev'essere salvaguardato, e questo vale per tutti, perché è un bene troppo prezioso per il nostro Piemonte e per l'Italia.

Per questo motivo, il Presidente Cirio si è dichiarato fin da subito disponibile a condividere con il Sindaco di Torino, il Presidente della "Associazione Torino, La Città del Libro", il percorso migliore per individuare un nuovo nome per la direzione 2024-2026.

Il Salone internazionale del Libro è sempre stato libero e continuerà a esserlo, esattamente com'è avvenuto con Nicola Lagioia al quale, come sottolineato da lui stesso in occasione della presentazione dell'edizione 2023, è sempre stata garantita dal Governo regionale, così come dalle altre Istituzioni locali, la massima autonomia decisionale e gestionale.

Questo è il nostro modo di lavorare e così intendiamo continuare, garantendo assoluto rispetto alle istituzioni del Paese, per un Salone internazionale del libro che vogliamo libero e

pluralista.

**PRESIDENTE**

Grazie.

\*\*\*\*\*

(omissis)

*(Alle ore 15.28 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.49)*